

Il bilancio

Arte Fiera,
i visitatori
crescono del 5%

di **P. Di Domenico**
a pagina 22

Arte Fiera, i numeri del successo fra premi e collezionisti dal mondo

Primo bilancio del rilancio targato Menegoi: presenze cresciute del 5 per cento

Il percorso di rinnovamento di «Arte Fiera», avviato dall'anno scorso con la nuova direzione di Simone Menegoi, impegnato in un progetto pluriennale di rilancio, quest'anno ha già raggiunto alcuni obiettivi, peraltro confermati anche dai numeri. Come quella crescita di presenze di circa il 5 per cento, rispetto a dati che già l'anno scorso erano in rialzo e avevano sfiorato quota cinquantamila.

L'edizione numero 44, conclusasi domenica nel Quartiere Fieristico di Bologna, ha segnato un altro punto a suo favore nei nuovi padiglioni scelti, il 15 e il 18, decisamente più luminosi e caldi rispetto a quelli del passato. Molto apprezzati da pubblico e galleristi, anche se raggiungibili più agevolmente dall'Ingresso Nord che dall'abituale Piazza Costituzione, pur dotata di adeguata navetta per attraversare il dedalo nel mezzo.

Ma visto che si tratta di una fiera, da registrare anche una diffusa soddisfazione, in attesa dei dati ufficiali, sulle vendite concluse. Oltre al consenso registrato dalla razionalità anti-dispersiva con cui sono stati predisposti i criteri indicati alle 155 galle-

rie presenti, 108 nella Main Section con ritorni importanti come la bolognese Galleria d'Arte Maggiore, la milanese Otto Zoo, la palermitana Fpac - Francesco Pantaleone e new entry assolute come le londinesi Arcade e Richard Saitoun.

Tutti invitati a proporre un numero limitato di artisti, al massimo tre per gli stand di medie dimensioni e fino a sei per i più grandi, senza parlare degli stand monografici stimolati dallo stesso Menegoi. La concorrenza sempre più agguerrita, che da quest'anno ha anche portato a un leggero anticipo rispetto alla tradizionale collocazione di fine gennaio, si è riverberata anche nella rincorsa a far arrivare in città collezionisti di rilievo. Quest'anno 350 quelli «coccolati», per riprendere un termine usato dallo stesso Menegoi, non solo dall'ospitalità curata dalla fiera ma anche da iniziative come le diverse visite organizzate presso privati, che hanno aperto le abitazioni per mostrare le proprie raccolte.

Per non dire del fitto ma partecipato programma di «Art City», sempre più disseminato in ogni angolo della città, ormai quasi ipertrofico nella sua dilatata densità. Ap-

prezzamenti anche per pittura e fotografia, al centro delle tre sezioni a inviti, mentre Menegoi è apparso particolarmente soddisfatto delle performance.

Nonostante la mancanza, quasi all'ultimo momento, dell'ottantenne americano Jimmie Durham, Leone d'oro alla carriera dell'Ultima Biennale di Venezia. Bloccato da qualche problema di salute, ma presente in qualche modo con un suo video e l'installazione del set che avrebbe dovuto utilizzare. Con Luca Vitone che ha invitato i visitatori a farsi leggere le mani da un gruppo di rom e il collettivo Zapruder che ha mostrato il set di un loro film sulla dog-dance, con bizzarre coreografie di cani e padroni.

Anche quest'anno, infine, non sono mancati i riconoscimenti assegnati durante il weekend. Con il Premio per la pittura Mediolanum all'artista Michael Bauer, il Premio Wide a due opere di Armin Linke, il Premio A Collection al duo The Cool Couple, il Rotary alla galleria Pinksummer di Genova e all'artista Luca Trevisani e l'Angamc 2020 allo storico gallerista Roberto Casamonti, fondatore di Tornabuoni Arte.

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Innovazione e interazione La performance di Zapruder («Anubi is not a dog») fra le tante attrazioni di «Arte Fiera» 2020

I numeri



● «Arte Fiera», alla sua 44esima edizione, ha visto la partecipazione di 155 gallerie, 108 nella Main Section. Presenti anche 350 collezionisti